



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
 Padova

IL GAZZETTINO
 Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuovi

la Nuova di Venezia e Mestre il mattino di Padova la tribuna di Treviso

IL GIORNALE
DI VICENZA

L'Arena
IL GIORNALE DI PADOVA

CORRIERE DEL VENETO

8 LUGLIO 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6
Veronese						
Adige Po						
Delta del Po						
Alta Pianura Veneta						
Brenta						
Adige Euganeo						
Bacchiglione						
Acque Risorgive						
Piave						
Veneto Orientale						
LEB						

8 LUGLIO 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it



Urbanistica. Calzavara (ZP): "Sulla legge per il contenimento del consumo di suolo la Seconda commissione incontrerà a breve i portatori d'interesse".

(Arv) Venezia, 7 luglio 2016 - "È stata un'altra giornata importante in Seconda Commissione perché abbiamo concluso i lavori di stesura della legge per il contenimento del consumo di suolo".

Ad affermarlo è il Presidente della Seconda Commissione **Francesco Calzavara** (Zaia Presidente) a conclusione della seduta nel corso della quale è stato esaminato il testo unificato dei Pdl n. 14, n. 40 e n. 44 relativi alla materia.

"Il nuovo testo - prosegue il Presidente - sarà inviato a tutti gli stakeholders che sono già stati sentiti qualche mese fa. Rispetto a quel periodo, tuttavia, la legge ha ricevuto notevoli modifiche grazie al contributo dei molti che ci hanno scritto e che ci hanno proposto delle osservazioni. Ora il testo appare sufficientemente definito e ci attendiamo perciò ulteriori contributi da parte di tutti".

"Nel mese di luglio - conclude Calzavara - dedicheremo una giornata dei lavori della Commissione alle audizioni dei portatori d'interesse: sentiremo tutte le opinioni affinché questa legge, fortemente voluta da tutti, possa ricevere un contributo definitivo ed approdare così in Consiglio regionale a partire da settembre per l'approvazione".

PFAS. Ma i Cinque Stelle protestano: «Chi sta nascondendo la verità?»

La Miteni a colloquio a Venezia per scagionarsi dall'inquinare

Luca Fiorin

Mentre la Miteni - l'azienda chimica di Trissino, Ovest Vicentino, che è considerata dalla Regione come la principale responsabile dell'inquinamento da Pfas - incontra consiglieri ed assessori regionali allo scopo di respingere le accuse di cui è da tempo oggetto, i Cinque stelle, su

questo tema, lanciano strali contro Venezia e Roma. In questi giorni - nei quali la contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche continua ad essere nel mirino della commissione d'inchiesta parlamentare sulle «ecomafie», che sta sentendo, fra gli altri, medici per l'ambiente e magistrati veronesi - la vicenda Pfas sta tornando prepotentemente, anche se solo dal

punto di vista politico, in primo piano.

A palazzo Ferro Fini i consiglieri regionali Alessandra Moretti, Stefano Fracasso, Andrea Zanoni, Orietta Salemi e Cristina Guarda, Pd e lista Moretti, hanno incontrato il nuovo amministratore delegato di Miteni Spa, Antonio Nardone. «È statoun confronto voluto dall'azienda, che spontaneamente si è resa

disponibile a fornire ogni chiarimento», spiegano i consiglieri regionali. «La Miteni di Trissino ha più volte dichiarato la propria estraneità ai casi di inquinamento, ma gli enti preposti al controllo dicono cose diverse, per questo abbiamo chiesto all'azienda se sta dialogando con la Regione», concludono.

Dal canto suo l'azienda vicentina spiega che in questi giorni si è confrontata anche con l'assessore regionale all'Ambiente Gianpaolo Botacin e con il presidente della commissione regionale Politiche del territorio, Francesco Calzavara, accompagna-

to da altri consiglieri di maggioranza. A tutti, Nardone ha detto che Miteni non è la fonte della presenza dei Pfas, pur avendo spontaneamente messo in esecuzione un piano di bonifica, con la realizzazione di nuove barriere a tutela delle falde. «Abbiamo voluto questi incontri per chiarire la nostra posizione di totale dialogo e trasparenza e per chiarire molti elementi tecnici», ha detto l'amministratore delegato. Il quale si è detto pronto a consentire una visita istituzionale all'interno dello stabilimento. Intanto, però, il consigliere regionale pentastellato Manuel Brusco

spiega che al ministero «vengono nascosti i dati sui reali effetti della contaminazione». «In risposta ad un'interrogazione presentata al Senato, in commissione Sanità, sul biomonitoraggio effettuato sui cittadini abbiamo ottenuto una non risposta», afferma Brusco. «L'amministratore delegato della Miteni venga a relazionare su quello che sta facendo anche in commissione regionale Ambiente», aggiunge. «Visto che mancano ancora i limiti attesi da tutti, infatti, resta da capire chi, e perché, sta cercando di nascondere la cenere sotto il tappeto». •



Una nuova condotta per la Bassa: al servizio dell'agricoltura, risparmiando

L'opera viene realizzata dal Consorzio di Bonifica veronese e "permetterà anche un notevole risparmio energetico in quanto va a sostituire l'attuale derivazione che funziona per mezzo di dispendiose elettropompe"

Il Consorzio di Bonifica Veronese ha iniziato in questi giorni i lavori per la posa di una **nuova condotta interrata nel Comune di Oppeano nel bacino di Ca' degli Oppi**.

Si tratta di un intervento di **grande importanza per il territorio e per l'agricoltura locale**. Il Consorzio svolge il servizio di irrigazione utilizzando le portate disponibili derivabili da acque superficiali, con le quali vengono serviti circa 80.000 ettari ad uso agricolo. Tra le aree servite c'è anche il bacino di Ca' degli Oppi, dove attualmente l'acqua viene prelevata dal fiume Bussè mediante un impianto di sollevamento e distribuita con canalette o tubazioni in cemento prefabbricato.

Grazie alle nuove disponibilità idriche, derivanti dai lavori eseguiti negli ultimi anni sulla rete irrigua servita dalla derivazione dal fiume Adige in località Sorio nel comune di San Giovanni Lupatoto, oggi è possibile procedere con interventi funzionali al trasferimento della preziosa acqua in **aree scarsamente servite dall'irrigazione**, come appunto il bacino di Ca' degli Oppi, attraverso un **nuovo collegamento dal collettore Bongiovanna Est in località Molinetto**.

Dal punto di vista storico, fino a dopo la prima guerra mondiale, il territorio di Ca' degli Oppi non esisteva nel senso di **realtà sociale e urbanistica**. Il paese, abitato per la maggior parte da salariati che erano soggetti a continua mobilità, era praticamente inesistente: una chiesa parrocchiale con annessa canonica e scuola elementare e poche case private. Le campagne erano disabitate punteggiate solamente da alcune corti sparse.

Con la frantumazione del latifondo i salariati e i braccianti si trasformarono pian piano in possidenti, portando lentamente alla **costruzione del paese**. Da quel momento crebbe l'esigenza di affrontare le problematiche comuni in libero associazionismo, con la collaborazione di piccoli e grandi proprietari terrieri per il conseguimento del bene comune.

In questo contesto storico, il **4 novembre 1926** fu costituito il **Consorzio di Irrigazione Ca degli Oppi** con atto firmato da 33 soci. La nascita del Consorzio cambiò strutturalmente la realtà socio-economica del territorio in questione dando vita al nucleo abitativo di Ca' degli Oppi. Lo statuto del Consorzio prevedeva l'intento di migliorare la fertilità del suolo attraverso l'irrigazione. Nel **1938** il Consorzio fu classificato "di Bonifica" e nello stesso anno il Consorzio acquistò l'impianto di sollevamento dalla Società Anonima Feniletto.

Nel **1962** il Consorzio di Bonifica realizzò il **nuovo fabbricato idrovoro in località Feniletto**, riutilizzando gli stessi impianti esistenti nel vecchio impianto. Nel 1978 il Consorzio di Irrigazione Ca degli Oppi fu assorbito dal Consorzio di Bonifica Valli Grandi e Medio Veronese, successivamente **Consorzio di Bonifica Veronese**.

"La nuova condotta, che verrà realizzata in circa sei mesi con un costo di 900mila euro integralmente a carico del Consorzio di Bonifica Veronese - **spiega il Presidente del Consorzio Antonio Tomezzoli** - oltre ai grandi vantaggi che porterà all'agricoltura e alla tutela ambientale del territorio circostante, permetterà anche un notevole risparmio energetico in quanto va a sostituire l'attuale derivazione che funziona per mezzo di dispendiose elettropompe".

Il progetto i cui lavori sono iniziati in questi giorni, prevede la posa di una tubazione interrata in cemento armato di diametro di 140 cm **per un tratto di circa quattro chilometri**. La nuova condotta verrà alimentata dal canale irriguo consortile "Fossa Bongiovanna Est" attraverso il manufatto partitore "Molinetto" e terminerà in corrispondenza del manufatto partitore "Ca' degli Oppi" in località Feniletto, nei pressi dell'impianto di sollevamento di Cà degli Oppi.



 **FONTANELLE**

Il vecchio ponte si rifà il look

FONTANELLE. Via al restyling del vecchio ponte sulla Lia Vecchia di fronte alla chiesa di San Giacomo. L'amministrazione comunale ha proceduto in queste settimane alla sostituzione dei parapetti in ferro con nuove spallette in legno. Ora l'amministrazione Dan è in attesa di un contributo che consenta di andare avanti con i lavori di consolidamento delle sponde. Tale intervento è fondamentale per procedere alla riapertura del ponte, attualmente chiuso. I lavori di consolidamento delle rive del rio Lia Vecchia sono già stati eseguiti dal consorzio di **bonifica Piave**. (c.st.)



«Incidenti al Baston, serve la rotonda» Ponzano, il Comitato Zona Nord all'attacco

PONZANO. "Da anni chiediamo che venga realizzata una rotonda al Baston, la Provincia si svegli". Christian Zanatta presidente del Comitato Zona Nord di Ponzano, dopo l'incidente di mercoledì all'incrocio del Baston che ha coinvolto due mezzi con 5 feriti, rilancia con forza le richieste che il comitato pone da tempo. «La Provincia ci ha sempre risposto che non è possibile perchè rallenterebbe il traffico della Postumia. Ma a quanto pare questo vale solo per noi, perchè a Villorba ne hanno fatte due in poche centinaia di metri e a Musano anche», prosegue. Il Comitato aveva contestato la decisione della Provincia di alzare il limite di velocità su quel tratto di Postumia, qualche anno fa passato da 50 km/h a 70 km/h. «Nel tratto interessato dall'incidente ci sono molte abitazioni, è una decisione di cui non capiamo il senso», prosegue Zanatta «è necessario installare un autovelox, di notte le moto e le auto sfrecciano a velocità folle». Per il sindaco Monia Bianchin l'ipotesi rotonda però non è praticabile: «Ne abbiamo parlato anche noi con la Provincia, ma c'è un problema di spazio. Ci sono abitazioni, e ci sono delle infrastrutture del consorzio di bonifica piuttosto importanti. L'alternativa è una grande rotatoria a sud della Postumia, deviando la strada. Ma è un'ipotesi complessa», precisa il sindaco. Il Comune inoltre sta predisponendo un'ordinanza diretta alla parrocchia di Merlengo, per la chiesetta di San Vito danneggiata dall'incidente, «dovranno chiuderla al pubblico e metterla in sicurezza. A causa dell'impatto con il camion si è verificato un crollo nella facciata». Un ulteriore danno per l'edificio più vecchio di Ponzano, risalente al mille, che solo lo scorso inverno era stato sottoposto ad un intervento che quanto meno ne scongiurasse il crollo. (f.cip.)

